ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI POGGIO RUSCO
SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
Via Martiri della Libertà, 43 – 46025 Poggio Rusco (MN)
C.F. 93034850201
Tel. 0386 51073
e-mail: mnic819001@istruzione.it e-mail pec: mnic819001@pec.istruzione.it
www.icpoggio.edu.it

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA triennio 2022-2025

MNIC819001 - A0C9808 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0005762 - 07/10/2022 - II.3 - E

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI POGGIO RUSCO
SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
Via Martiri della Libertà, 43 – 46025 Poggio Rusco (MN)
C.F. 93034850201
Tel. 0386 51073
e-mail: mnic819001@istruzione.it e-mail pec: mnic819001@pec.istruzione.it
www.icpoggio.edu.it

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

ATTI
ALBO on line
Amministrazione Trasparente

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO l'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche" e in particolare, così come modificato dalla legge 13 luglio 2015 n. 107;

VISTO il D. Lgs 30 marzo 2001, n.165, così come modificato dal D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

CONSIDERATO il D.M. del 16 novembre 2012 n. 254 "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione";

VISTA la Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolasticoprecedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;

2) Il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per leattività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) Il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;

4) Esso viene sottoposto alla verifica dell'Ufficio Scolastico Regionale per accertarne lacompatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al Ministero dell'Istruzione;

5) Espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portaleunico dei dati della scuola;

VISTE le note MIUR:

- 6 ottobre 2017, AOODPIT 1830 "Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta formativa";

- 11 dicembre 2015, AOODPIT 2805 "Orientamenti per l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta formativa";

- 16 ottobre 2018 AOODPIT 17832 "Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS)";

- 22 maggio 2019 prot. n. 10701, "Rendicontazione sociale 2019 e apertura del Rapporto di autovalutazione per il triennio 2019/2022";

- 19 maggio 2020, prot. n. 7851, "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa).

VISTO il DPR 28 marzo 2013, n. 80 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";

VISTA la C.M. del 13 febbraio 2015 n. 3 sulla Certificazione delle competenze;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il D.I. 28 agosto 2018, n. 129;

VISTO il CCNL Comparto scuola del 29 novembre 2007;

VISTO il CCNL Istruzione e Ricerca del 19 aprile 2018;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018 (competenze chiave per l'apprendimento permanente);

VISTO il D.M. 3 agosto 2020, n. 80 "Adozione del "Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia.";

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89 recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39";

VISTO il D.L. 6 agosto 2021, n. 111, recante "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti";

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19 (anno scolastico 2021/2022), sottoscritto tra il Ministero e le OO.SS. in data 14 agosto 2021;

VISTO il Documento per la pianificazione delle attività Scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione – Piano scuola 2021-2022 adottato in data 6 agosto 2021;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire un'offerta formativa di qualità, la didattica in presenza in aule e spazi adeguati alle esigenze scolastiche;

CONSIDERATO il Documento di lavoro del MIUR del 14 agosto 2018 (L'autonomia scolastica per il successo formativo);

CONSIDERATI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

RITENUTE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in più plessi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado alcuni dei quali ubicati in zone periferiche;

CONSIDERATA l'adesione a reti di scuole per sostenere l'innovazione, garantire l'aggiornamento del personale e migliorare la qualità dell'offerta formativa e dei servizi;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

CONSIDERATI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti (INVALSI) restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla

media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle opportunità formative offerte dalla scuola, dalle reti scolastiche e dalle istituzioni del territorio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

1. metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva),individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
2. modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
3. situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova la sua più importante espressione nella definizione e attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI POGGIO RUSCO
SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
Via Martiri della Libertà, 43 – 46025 Poggio Rusco (MN)
C.F. 93034850201
Tel. 0386 51073
e-mail: mnic819001@istruzione.it e-mail pec: mnic819001@pec.istruzione.it
www.icpoggio.edu.it

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa,
CONSIDERATO che la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per l'anno scolastico 2022/23 - con riferimento al PTOF triennale 2022-202

Ferma restando la discrezionalità tecnica del Collegio dei Docenti, le finalità alle quali tendere, attraverso la realizzazione del processo di insegnamento – apprendimento, sono le seguenti :

- una scuola di qualità, che metta al centro il processo di apprendimento dei propri alunnie la loro formazione di cittadini attivi e responsabili;
- una scuola sostenibile orientata a sviluppare l'educazione alla Cittadinanza Ecologica (solidarietà, multiculturalità, educazione ambientale);
- una scuola inclusiva e rispettosa delle differenze;
- una scuola efficiente, attiva e presente nel territorio, orientata all'arricchimento dellecompetenze di tutte le risorse umane della comunità educante;
- una scuola trasparente ed aperta alla collaborazione con le altre istituzioni e con leproposte delle famiglie.

Il seguente Atto di indirizzo è finalizzato al perseguimento dei sotto elencati obiettivi:

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI POGGIO RUSCO
SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
Via Martiri della Libertà, 43 – 46025 Poggio Rusco (MN)
C.F. 93034850201
Tel. 0386 51073
e-mail: mnic819001@istruzione.it e-mail pec: mnic819001@pec.istruzione.it
www.icpoggio.edu.it

1. Attuare il Piano dell' Offerta Formativa a livello di scelte curricolari edextracurricolari tenendo presente che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si connota non solo come documento costitutivo dell'identità dell'Istituzione Scolastica, ma anche come programma completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.
2. Trovare modalità e forme per presidiare il Piano dell'Offerta Formativa nelle fasidi realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, in vista della elaborazione del BILANCIO SOCIALE.
3. Migliorare la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento attraverso lariflessione interna nei laboratori di ricerca-azione e l'adozione di metodologie

didattiche innovative volte a superare l'impianto meramente trasmissivo della lezione frontale.

1. Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazionemetodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico.
2. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, anche diffondendola pratica dei processi informatizzati, l'uso del registro elettronico e gli spazi di visibilità del sito istituzionale.
3. Realizzare i progetti inseriti nel PTOF allo scopo superare le criticità riscontrate nel RAV.7. Favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni diversamente abili, anche attraverso un efficace raccordo con il territorio.
8. Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione,correzione, miglioramento dell'Offerta formativa e del curricolo.
9. Continuare la riflessione sul curricolo per competenze allo scopo di realizzareattività in continuità tra i vari ordini di scuola.
10. Consolidare, sostenere e potenziare le competenze di comprensione testuale,indispensabili per favorire l'apprendimento di tutte le discipline e lo sviluppo

delle competenze di cittadinanza, essenzialmente basate sulla capacità dell'individuo di saper leggere il mondo con un adeguato pensiero critico.

11. Potenziare le competenze logico-matematiche di analisi e interpretazione deltesto problematico, di ragionamento, confronto e rielaborazione di numeri, dati e figure.

12. Valorizzare le competenze linguistiche promuovendo il potenziamento della LinguaInglese.

13. Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo realizzando percorsi educativi etrasversali volti a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network.

15. Incrementare il rapporto con la realtà del proprio territorio senza trascurare gli scenari nazionali ed europei.

Si ritiene, pertanto, indispensabile che si considerino, prioritariamente, le azioni, di seguito descritte.

CURRICOLO VERTICALE DISCIPLINARE PER COMPETENZE

Il curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.[1]

Si rende necessaria la rivisitazione dei curricoli disciplinari verticali per competenze. La commissione elaborerà una proposta di documento che sarà, in seguito, presentata, per l'approvazione, al Collegio dei Docenti. Il curricolo proporrà una progettazione pedagogica condivisa ed unitaria, capace di assicurare una piena espansione dei processi di socializzazione e favorire l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze. Il curricolo verticale disciplinare per competenze:

[1] Indicazioni Nazionali 2012.

- in un'ottica di sviluppo di competenze e non di mera acquisizione di saperi, evita frammentazioni,segmentazioni, ripetitività. Non giustappone gli obiettivi ma sceglie quelli più significativi in relazione alle mete finali.
- Consente il passaggio dalle materie (i contenuti) alle discipline (che includono i metodi e gli strumenti per far evolvere il sapere vissuto e il sapere riflesso).
- Favorisce una visione dinamica della conoscenza proponendola a più riprese in modo sempre più approfondito dal punto di vista concettuale, formale, del linguaggio.
- Mette al centro il discente: attenzione ai bisogni cognitivi e affettivi, al bagaglio conoscitivo ed esperienziale, valorizzazione delle differenze.
- Motiva gli alunni creando le condizioni per un apprendimento significativo e consapevole che consenta di cogliere l'importanza di ciò che si impara e consenta di trovare nell'apprendere il senso del fare scuola, attraverso la creazione di un clima e a un ambiente di apprendimento favorevoli alla scoperta.
- Valorizza la dimensione sociale dell'apprendimento.
- Favorisce l'apprendimento centrato sul fare (didattica laboratoriale) e sulla consapevolezza di come si impara.
- Costruisce un percorso unitario che, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa,è graduale e coerente, continuo e progressivo.
- Permette una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola ,favorendo una definizione di curricolo il più possibile collegiale e condivisa. Ogni grado scolastico fa riferimento a traguardi comuni, propedeutici a quello successivo.
- Favorisce lo sviluppo di una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento, attraverso la determinazione delle pratiche valutative più direttamente collegate al processo di apprendimento.
- Fornisce i parametri di attuazione della sperimentazione della didattica per competenze, in linea con il Piano di Formazione del personale docente.

CURRICOLO DIGITALE

Per Curricolo Digitale si intende un percorso didattico:

- progettato per sviluppare competenze digitali;
- di facile replicabilità, utilizzo e applicazione;
- necessariamente verticale (su più anni di corso e/o su più livelli di istruzione);
- con forti elementi di interdisciplinarità e trasversalità curricolare;
- declinato attraverso modalità di apprendimento pratico e sperimentale, metodologie econtenuti a carattere altamente innovativo;
- teso ad accelerare e aumentare l'impatto verso il rinnovamento delle metodologiedidattiche.

Il curricolo digitale entrerà sarà concretamente sperimentato e calato nel contesto dei vari gruppi classe con modalità e strategie che, nel rispetto del principio costituzionale del libero insegnamento, verranno definiti da ciascun docente. I docenti stessi, infatti, saranno chiamati ad offrire ipotesi di rilettura "digitale" delle proprie progettazioni, in via sperimentale, anche solo per uno dei contenuti fondanti delle proprie discipline, tenuto conto, peraltro, dell'esperienza accumulata in tempo di DaD.

POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE EUROPEE

Lo sviluppo del saper fare dello studente rappresenterà il punto di approdo a cui tenderà qualunque percorso. Partire dalla competenza per realizzare un compito situazionale o partire dal compito per mettere in campo la competenza sarà indifferente, ciò che risulterà indispensabile è che l'alunno agisca sul proprio apprendere in maniera meta-cognitiva per comprendere come la conoscenza sia indissolubilmente legata al contesto in cui si stia operando e perché il sapere non resti mera astrazione concettuale, ma generi un unicum interdipendente con la pratica.

In particolare, in linea con le necessità che si evincono dal RAV e con le richieste dell'utenza, si tenderà a mettere in campo una progettazione volta all'ampliamento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti prevalenti:

a) competenza nella madrelingua (con particolare riferimento alla comprensione del testo eall'implementazione del patrimonio lessicale);

b) competenze linguistiche (alfabetizzazione ed L2);

c) competenze digitali.

STUDENTI AL CENTRO: PER UNA DIDATTICA ORIENTATIVA

La progettazione parte dal bisogno dell'alunno ed essa necessita di personalizzazione. Quest'ultima riguarderà non tanto il livello contenutistico della disciplina, quanto le scelte metodologiche da mettere in campo al fine di condurre tutti e ciascuno all'apprendimento.

Gli insegnanti sono chiamati nel delicato compito di promuovere la curiosità negli allievi, rendendoli consapevoli delle discipline e della loro applicabilità nel mercato del lavoro. La didattica orientativa, consente di attivare quel sistema di risorse possedute dalle persone, così da potenziarne le abilità e le attitudini.

La parola chiave sarà "inclusione". Gli alunni con bisogni educativi speciali saranno oggetto di particolare attenzione, soprattutto nella fase della progettazione e della personalizzazione dei percorsi. Sarà necessario optare per soluzioni didattiche che garantiscano un'organizzazione realmente inclusiva e rispondente ai bisogni del singolo allievo. L'osservazione e l'individuazione dei vari stili cognitivi sarà il punto focale da cui si partirà per strutturare iter didattici che prevedano la messa in atto di metodologie e strategie di lavoro incentrate sulla "peer education", attraverso il lavoro in piccolo gruppo. Si avrà cura di organizzare sempre gruppi eterogenei, in modo da garantire lo scambio e la crescita reciproca degli alunni. Se si realizzerà una efficace osservazione degli stili di apprendimento degli studenti che compongono il gruppo classe, si adotteranno le metodologie più consone al raggiungimento del risultato e, nel contempo, si creerà un gruppo inclusivo nel quale saranno rispettate le tipicità di tutti gli allievi.

La didattica laboratoriale potrà essere un valido metodo sperimentale. Beninteso, lo spazio d'apprendimento non è spazio fisico, bensì mentale, psicologico, sociale, affettivo. Non si ravvisa, dunque, la necessità di utilizzare spazi designati, i cosiddetti laboratori,

per la buona pratica di questa metodologia, che non è strettamente connessa con l'utilizzo di strumentazioni predefinite o di setting rigidi, ma deve essere basata sulla flessibilità e sull'adattamento delle attività didattiche al lavoro teorico-pratico da svolgere anche in seno all'intero gruppo classe.

LA NUOVA FRONTIERA DELLE STEM

L'importanza strategica dell'insegnamento delle materie STEM per lo sviluppo sociale di un paese è consolidata ed è risaputo quanto esse siano importanti se rivolte ad una platea più eterogenea possibile.

Il futuro dell'industria e dell'economia si basa sulla creatività digitale, sullo sviluppo di tecnologie sempre nuove che offrano soluzioni nei molteplici campi. Le STEM rappresentano gli argomenti chiave di una *education* che guarda avanti, orientata a crescere individui capaci di competere, reagire e gestire il futuro sconosciuto ed incerto. Per puntare a questo è necessario far fare esperienze positive e gratificanti ai nostri studenti già dall'infanzia per continuare nell'adolescenza quando si iniziano a definire passioni ed interessi.

L'acronimo STEM deriva dall'inglese Science, Technology, Engineering e Math che si riferisce alle discipline accademiche della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica.

In realtà non si tratta di una metodologia didattica e neanche di 4 discipline autonome ma di 4 discipline integrate in un nuovo paradigma educativo basato su applicazioni reali ed autentiche. Ciò che differenzia lo studio delle STEM dalla scienza tradizionale e dalla matematica è il differente approccio.

Viene mostrato agli studenti come il metodo scientifico possa essere applicato alla vita

- quotidiana. Le STEM consentono di insegnare agli studenti il pensiero computazionale concentrandosi sulle applicazioni del mondo reale in un'ottica di problem solving.

- Quindi possiamo dire che alla base delle STEM c'è la ricerca, la curiosità, la voglia di scoprire e creare cose nuove, la passione per il bello e per l'ordine, l'uso della regola come cammino per poter arrivare a strade inesplorate.

- ***ARTI IN CAMPO: TRA TALENTI ED OPPORTUNITÀ***

- Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza trova naturale riscontro nell'apertura degli studenti ad attività artistiche che facilitano la socializzazione, l'integrazione, la crescita umana e che, spesso, esercitano una positiva influenza anche nei confronti degli studenti meno attenti e partecipi ai processi di apprendimento tradizionali.

- Le arti diventano veicolo di cultura al fine di stimolare, per mezzo di una didattica generalmente laboratoriale, l'interesse dei giovani allievi che si confrontano con un ambiente scolastico che offre loro la possibilità di dare sfogo alla propria genuina creatività.

- Il Piano delle arti, adottato ogni tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è lo strumento di attuazione della promozione della cultura umanistica. Esso descrive le misure per realizzare i percorsi sui temi della creatività, tra le quali lo sviluppo delle pratiche didattiche che, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno, mirano a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e ad orientarne le scelte future, il potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.

- ***CONTRASTO ALLA DISPERSIONE DIGITALE***

- Oggi risulta più che mai importante integrare il digitale nella didattica, conoscendone i rischi e sfruttandone le potenzialità.
- Per prevenire il rischio della cosiddetta "dispersione digitale" che si traduce in un utilizzo non consapevole dei mezzi digitali, è necessario innanzitutto comprendere le

- nuove situazioni di disagio causate dalla pandemia e che in primis gli insegnanti acquisiscano le competenze digitali da trasferire ai propri studenti.

- ***IL MONDO LA' FUORI: PERCORSI DI EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE ED ALLA SOSTENIBILITÀ***

- La scuola è il luogo di elezione per attivare progetti educativi sull'ambiente, la sostenibilità, il patrimonio culturale, la cittadinanza globale.
- Il legame con il territorio, la ricchezza interculturale, il dialogo e l'osservazione quotidiani con i ragazzi, la dimensione interdisciplinare e la possibilità di costruire percorsi cognitivi mirati, sono aspetti determinanti: grazie ad essi la scuola diviene l'istituto che, prima di ogni altro, può sostenere – alla luce dell'Agenda 2030 - il lavoro dei giovani verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals).
- Si tratta di un percorso di esplorazione emotiva e culturale e di acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, alla promozione del benessere umano integrale, un percorso legato alla protezione dell'ambiente e alla cura della casa comune. Attraverso i temi dell'Educazione ambientale, alla sostenibilità, al patrimonio culturale, alla cittadinanza globale è possibile stimolare, soprattutto nelle giovani generazioni, la consapevolezza del quotidiano esser parte di una comunità, locale e globale.
- A tal fine è indispensabile, per se stessi e per la collettività, sviluppare un'adeguata sensibilità, ad esempio, ai temi del benessere personale e collettivo, dell'adozione di corretti stili di vita, alla lotta ai cambiamenti climatici: per costruire, entro l'anno 2030, società inclusive, giuste e pacifiche.
- L'estrema attualità richiede che tali tematiche vengano trattate in una prospettiva globale, scientificamente e internazionalmente condivisa, attenta ai principi della sostenibilità ecologica, sociale ed economica: è necessario che costituiscano oggetto di riflessione collettiva e continuativa, in un'ottica interdisciplinare, anche nell'ambito del dialogo interculturale e dell'educazione alla solidarietà, alla pace, alla legalità.

- ***TUTTI IN CAMPO: EDUCAZIONE E SPORT***
- Educazione e sport è un binomio che necessita di sinergia. Nel nostro tempo è fondamentale una forte alleanza tra le istituzioni sportive ed educative per attivare una contaminazione positiva di valori universali e intramontabili dello sport, poiché la strutturazione della società richiede un patto culturale e sociale che garantisca in tutti gli ambienti "formali" e "non formali" l'apprendimento di competenze che potrebbero trasformare la vita dei bambini: il movimento è vita, il movimento educa e forgia il carattere, definisce le nostre scelte e il futuro collettivo, il primo passo verso il successo.

Si può affermare che lo sport rappresenta la terza agenzia educativa dopo la famiglia e la scuola. In un momento in cui da molte parti si segnala una fase particolarmente delicata vissuta dalle tradizionali agenzie educative, il movimento sportivo non può essere a vantaggio di pochi perché i momenti aggregativi che riesce ad esprimere diventano spesso una vera e propria ancora di salvezza per molti giovani.

ITINERARI DI CITTADINANZA ATTIVA

I cittadini hanno un ruolo importante nel costruire una società migliore e più democratica, e sviluppare le competenze e gli atteggiamenti della cittadinanza attiva è essenziale. I cittadini attivi non solo conoscono i loro diritti e le loro responsabilità, ma

mostrano anche solidarietà con le altre persone e sono pronti a dare qualcosa alla società.

Sviluppare la cittadinanza attiva e le competenze civiche è parte integrante delle nuove priorità per la cooperazione europea nell'istruzione e nella formazione, che sottolineano il ruolo dell'istruzione nella promozione dell'equità e della non discriminazione, e nell'insegnare valori fondamentali, competenze interculturali e cittadinanza attiva.

Il PTOF sarà integrato da altri documenti, afferenti a specifiche aree:

1. Piano di Formazione del Personale docente ed ATA;
2. Piano per la Didattica Digitale Integrata;
3. Curricoli verticali disciplinari per competenze;

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI POGGIO RUSCO
SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
Via Martiri della Libertà, 43 – 46025 Poggio Rusco (MN)
C.F. 93034850201
Tel. 0386 51073
e-mail: mnic819001@istruzione.it e-mail pec: mnic819001@pec.istruzione.it
www.icpoggio.edu.it

4. Curricolo trasversale di Educazione Civica; 5. Curricolo digitale.

Il presente Atto di Indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifiche e/o integrazioni. Il presente Atto, rivolto al Collegio dei docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto al Consiglio d'Istituto e pubblicato sul sito web della scuola.

Poggio Rusco, 13 ottobre 2022
La dirigente solastica
Cristina Tralli
-